

Rischio inflazione per la guerra, basta l'1% in più di caro prezzi per una stangata da mille euro a famiglia

Il Codacons: la crisi in Medio Oriente può spingere al rialzo carburanti, bollette e prezzi alimentari anche solo con un rialzo dell'inflazione dell'1%

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 7 marzo 2026)



La crisi in Medio Oriente rischia di produrre **effetti a catena sui prezzi al consumo in Italia**. Dall'energia agli alimentari, dai trasporti al turismo fino ai mutui, le tensioni geopolitiche potrebbero riflettersi sui listini al dettaglio nelle prossime settimane. A lanciare l'allarme è il **Codacons**, secondo cui per valutare l'impatto reale della crisi sarà però necessario attendere la reazione dei mercati ai nuovi scenari internazionali.

I carburanti

Il primo fronte sotto osservazione è quello dei **carburanti**. Eventuali rialzi del petrolio e dei prezzi alla pompa comporterebbero infatti un aumento dei costi di trasporto delle merci destinate a negozi e supermercati, con possibili ripercussioni sui prezzi dei prodotti alimentari. Allo stesso tempo potrebbero salire anche le **tariffe dei servizi legati alla mobilità**, a partire dai biglietti aerei. Il comparto del **trasporto aereo**, già alle prese con le perdite causate dalle recenti limitazioni al traffico, potrebbe infatti recuperare i margini aumentando i prezzi praticati ai passeggeri, con ulteriori rincari nel settore dei viaggi.

Le bollette

Più complesso il quadro sul fronte delle **bollette**. I consumatori che hanno contratti di luce e gas a prezzo variabile potrebbero assistere a un aumento delle tariffe se le tensioni sui mercati energetici dovessero tradursi in un rialzo delle quotazioni. **L'incremento dei costi energetici inciderebbe anche sulle imprese**, con il rischio che le attività produttive trasferiscano parte dei maggiori oneri sui prezzi finali dei beni.

I mutui

Possibili effetti anche sui **mutui**. Un'eventuale accelerazione dell'inflazione potrebbe indurre la Banca centrale europea a intervenire nuovamente sui tassi di interesse, con conseguente aumento delle rate per le famiglie che hanno acceso finanziamenti indicizzati.

Una famiglia con due figli potrebbe vedere i consumi aumentare di 457 euro

Il Codacons prova anche a quantificare i possibili effetti. Se la crisi dovesse determinare un aumento dell'inflazione dell'1%, **la spesa annua di una famiglia con due figli crescerebbe di circa 457 euro a parità di consumi**. Un aggravio che si sommerebbe all'inflazione già acquisita per il 2026, stimata dall'Istat all'1,1%, portando il conto complessivo a circa 959 euro annui per lo stesso nucleo familiare.

Gli strumenti in mano al governo

Secondo l'associazione dei consumatori, tuttavia, il governo dispone già di strumenti per contenere almeno in parte l'impatto dei rincari. In particolare, può ricorrere al meccanismo delle cosiddette «**accise mobili**», previsto dal decreto n. 5 del 2023. La norma consente di utilizzare l'extragettito Iva derivante dall'aumento dei prezzi dei carburanti per ridurre le accise su benzina e gasolio, contribuendo così a limitare i rincari alla pompa.

Il provvedimento può essere attivato dal Ministero dell'Economia, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, quando i prezzi dei carburanti risultano in aumento — sulla media del bimestre precedente — rispetto al valore di riferimento indicato nell'ultimo Documento di economia e finanza o nella relativa Nota di aggiornamento. Una leva, sottolinea il Codacons, che potrebbe essere utilizzata per attenuare gli effetti della crisi sui consumatori.

[Diesel oltre 2,5 euro al litro sulla Torino-Piacenza, benzina sopra quota 2,3: tutti i prezzi in autostrada](#)

[Costi agricoli ancora alle stelle, Coldiretti: «Energia +66%, fertilizzanti +46%»](#)